

PLRT

Sezione di Cadro



# QUOTA 475

## SOMMARIO

- UN RICORDO DEL BONDI
- BILANCIO DI META' LEGISLATURA
- UNA COLATA DI CEMENTO
- REGOLAMENTO COMUNALE
- UN'OCCASIONE MANCATA
- LA POLITICA A VENT'ANNI
- UNA PANETTONATA SBAGLIATA?

APRILE 1994

NUMERO 5

### UN RICORDO DEL BONDI

*Conobbi Abbondio Cansani alcuni anni fa quando decisi di prendere casa a Cadro. Anch'io, come tanti, passai sotto le forche caudine della Raiffeisen di Cadro di cui lui, "Ul Bondi", era membro di direzione. Fu un impatto simpatico.*

*Era una persona gentile, affabile. Si occupava di tutto e di tutti. Sapeva stare anche ai lazzi ed alle frecciate politiche.*

*Già, perchè in questo campo eravamo avversari.*

*Mi ricordo che una sera, in casa di amici non svizzeri mi venne offerta della grappa: "Quela dal Bondi" mi dissero in dialetto... nordico. Ed io, subito, ringraziando dissi "Alura l'è benedetta".*

*Raccontai l'accaduto al Bondi aggiungendo: "Te metū i pé in avanti, ma qui li i vota mia." Si mise a ridere e mi disse "Birichino". Oggi lo ricordo con questo piccolo aneddoto. Noi tutti lo ricordiamo perchè era un uomo buono e giusto che ha dedicato la sua vita alla famiglia e al suo paese.*

*Carlo Ranzi*

## BILANCIO DI METÀ LEGISLATURA

In questo numero dedichiamo l'abituale rubrica d'informazioni dal Municipio ad un bilancio di metà legislatura. Sono già trascorsi due anni dall'ultimo rinnovo dei poteri comunali, e siamo quindi esattamente a metà della strada che conduce fino alle prossime elezioni. Ci sembra questo il momento opportuno per soffermarci su quanto è stato sinora fatto e, soprattutto su quanto ci proponiamo di fare ancora, così da ripagare (speriamo!) la fiducia dei cittadini che ci hanno onorato con il loro voto e, più in generale, di tutta la popolazione di Cadro.

In questo biennio la nostra attività di municipali è stata intensa, come lo sarà certamente negli anni a venire. Sebbene essa sia sempre mirata all'interesse della collettività, non sempre è conosciuta. I compiti di un Municipio sono molti, e la maggior parte di essi non si concretizzano in decisioni di immediato interesse per la collettività. In effetti le grandi opere pubbliche, quelle che sono sotto gli occhi della popolazione, non si realizzano tutti i giorni. D'altra parte i più grossi problemi del nostro comune non sono certo quelli della mancanza di infrastrutture: certo alcune opere importanti, di cui diremo dopo, restano ancora da realizzare. Se confrontiamo tuttavia quanto esiste ed è stato realizzato a Cadro con quanto esiste ed è stato realizzato nei comuni che ci circondano non possiamo che esprimere un sentimento di soddisfazione. Avere una casa comunale rinnovata e funzionale, un centro scolastico tra i migliori del circondario, una scuola dell'infanzia centrale e sufficiente ad accogliere tutti gli allievi del comune ed anche quelli di un comune vicino, una rete stradale com-

pletata (anche se non ancora tutta asfaltata!), una rete di canalizzazioni quasi completa ed altre infrastrutture ancora, non sono fatti evidenti per un comune che a partire dagli anni '70 ha conosciuto un enorme sviluppo demografico.

I più grossi problemi del nostro comune stanno per contro nella gestione amministrativa: in quest'ambito l'evoluzione non è andata di pari passo con la crescita della popolazione, e, soprattutto, con la trasformazione dell'organizzazione del lavoro dell'ultimo decennio. Questa constatazione ha determinato il punto di partenza della nostra azione: occorre prima di tutto dare alla nostra amministrazione una struttura moderna e funzionale, tale da consentirle di affrontare con competenza ed efficienza i numerosi e gravosi compiti che le sono assegnati.

In primo luogo occorre ridefinire le basi giuridiche per l'azione degli organi comunali: ciò è stato in gran parte fatto, con l'elaborazione e l'adozione del nuovo regolamento comunale, e più recentemente, del nuovo regolamento organico dei dipendenti. Grazie a questi strumenti sarà ora possibile riorganizzare la struttura ed il lavoro dell'amministrazione, in modo che i compiti di tutti vengano chiaramente definiti, che i dipendenti vengano responsabilizzati, guidati e controllati nel loro lavoro.

In secondo luogo occorre ristrutturare completamente la gestione contabile del comune. In altri termini si doveva passare dalla vecchia contabilità "camerale" al nuovo sistema contabile voluto dal Cantone con la modifica, nel 1987, della Legge organica comunale. Tutto ciò doveva andare di pari passo con l'introduzione dell'elaborazione elettronica dei dati. Anche questo impegno è stato portato a termine: gli ul-

timi consuntivi e gli ultimi preventivi sono stati elaborati in base al nuovo piano dei conti. Vi sono stati dei ritardi, dovuti anche alle contingenze economiche, che il Municipio conta comunque di recuperare ancora quest'anno, onde rientrare nei termini previsti dalla legge. Il nuovo sistema contabile consente confronti più attendibili tra i diversi preventivi e consuntivi ed anche con i conti di altri comuni simili al nostro. Il piano finanziario, che ancora deve essere elaborato, assieme agli altri strumenti di analisi finanziaria ora a disposizione del Municipio, dovrebbe consentire in futuro una politica finanziaria più consapevole ed attenta.

In terzo luogo occorre prestare attenzione ai rapporti tra "Palazzo" e la popolazione. Viviamo, per fortuna, ancora in un comune dove buona parte dei cittadini conoscono personalmente i propri amministratori ed hanno con loro un dialogo diretto. Questa proporzione è fatalmente destinata a scendere con l'aumento della popolazione in seguito a nuovi arrivi. Inoltre questo genere di rapporto, di per sé molto positivo poichè consente all'amministratore di avere la percezione diretta ed immediata dei problemi e delle aspettative della gente, non deve essere il pretesto per ignorare quel minimo di forma che l'amministrazione deve pur sempre mantenere, e questo non tanto per la semplice esigenza di dover rispettare la legge, ma per garantire il rispetto dei diritti dei singoli. Detto in altri termini non è possibile che l'istanza scritta di un cittadino al Municipio venga evasa a voce dal municipale o dal dipendente, magari con un semplice "menavia". Colui che domanda ha diritto ad una risposta, e se la domanda è fatta per iscritto la risposta

deve essere di regola scritta, completa e corretta.

D'altra parte il modo di comunicazione ufficiale, consistente nell'affissione agli albi comunali delle decisioni più importanti, non è ormai più sufficiente per raggiungere la popolazione: occorre pensare ad altri mezzi, come ad esempio un bollettino distribuito a tutti i fuochi, dove l'informazione sia fatta in modo semplice e chiaro.

In quarto luogo occorre dar seguito al mandato di aggiornare il piano regolatore, affidato al Municipio dal Consiglio Comunale verso la fine della scorsa legislatura. Si tratta concretamente di pianificare lo sviluppo del nostro comune per i prossimi 10/15 anni, oltrepassando la soglia dell'anno 2000; si deve quindi verificare il dimensionamento della zona edificabile, approntare il piano di protezione del nucleo, quello del paesaggio e pianificare le opere pubbliche che saranno necessarie nei prossimi anni. Il tutto deve naturalmente rientrare nelle possibilità finanziarie del Comune. Il lavoro di revisione è attualmente in corso e verrà portato a termine probabilmente ancora quest'anno. Il compito del Municipio non termina tuttavia con la presentazione della nuova pianificazione al Consiglio Comunale; esso deve seguire la procedura di pubblicazione e di approvazione da parte dell'autorità cantonale. Una volta approvato il PR deve essere applicato; ciò significa concretamente dar seguito in termini brevi alle domande di costruzione dei privati e proporre, nei limiti delle possibilità finanziarie del comune, l'attuazione delle opere pubbliche previste dal piano.

In quinto luogo occorre rivedere completamente la politica culturale e di manifestazioni del Comune. Per questo

compito è stata costituita un'apposita commissione, alla quale è stato affidato inizialmente l'incarico di organizzare le manifestazioni per l'inaugurazione della nuova casa comunale.

Con l'adozione del nuovo regolamento comunale la commissione è stata istituzionalizzata, e ad essa dovrà essere affidato il compito di proporre annualmente un programma di manifestazioni culturali e ricreative, procedendo in seguito alla loro concreta attuazione. Il tutto dovrà avvenire nei limiti delle possibilità economiche del Comune e mantenendo il giusto senso delle proporzioni.

In sesto luogo per quanto concerne l'educazione e la politica sociale, occorreva avantutto assicurare anche in futuro la possibilità di usufruire dell'attuale sede della scuola dell'infanzia, per la quale la convenzione con l'attuale proprietaria scade nel 1996. La continuità è ora assicurata fino al 2001, anno entro il quale dovrà essere trovata un'altra soluzione. Essa deve essere pianificata già in questo quadriennio, mentre la concreta realizzazione sarà probabilmente l'investimento più importante della prossima legislatura. Il Municipio è inoltre chiamato ad occuparsi del problema degli anziani, per i quali i posti attualmente riservati alla casa "Opera Caritas" di Sonvico non sembrano essere sufficienti, e di quello dei disoccupati, dando seguito alla mozione per la creazione di programmi di occupazione recentemente approvata dal Consiglio Comunale.

In ultimo luogo, ma non per importanza, occorreva prestare particolare attenzione alla situazione finanziaria. Se è vero che l'esame della gestione finanziaria ed il preavviso delle spese per investimenti e opere pubbliche sono compiti dell'apposita commissione del

Consiglio Comunale, è pure vero che il compito di proporre e di porre in atto tutti quei provvedimenti che consentono la limitazione delle spese e, quando occorre, l'aumento delle entrate, incombe al Municipio. Siamo qui costretti a ripetere quello che altri hanno già detto: il margine di manovra di un comune nel controllo e nella limitazione delle spese è seriamente limitato; la possibilità di incrementare le entrate passa poi unicamente attraverso provvedimenti purtroppo impopolari, quali l'aumento del moltiplicatore d'imposta o delle varie tasse di utilizzazione, come ad esempio quelle per la raccolta dei rifiuti.

Compito del Municipio nella parte rimanente del quadriennio sarà quello di far sì che i conti annuali si possano chiudere in sostanziale pareggio, dopo i disavanzi maturati negli ultimi anni e che probabilmente ci accompagneranno ancora fino e compreso il 1994.

Quelli esposti sono alcuni dei problemi correnti con cui ci siamo confrontati e ci confronteremo nei prossimi anni, quelli che noi riteniamo i più importanti. Ve ne sono ovviamente altri, più specifici ai dicasteri che ci sono stati affidati, di cui ci siamo fatti carico e di cui ci occuperemo anche in futuro. Su alcuni di essi torneremo certamente nei prossimi numeri.

Per quanto concerne invece gli investimenti e le opere pubbliche ricordiamo avantutto la conclusione dei lavori di riattazione del "Castello Reali", divenuto la nuova sede dell'amministrazione comunale. I lavori sono ora terminati; resta da allestire il consuntivo finale che dovrà essere presentato al Consiglio Comunale.

Altri importanti investimenti sono già stati votati: ricordiamo la completa-

zione della rete delle canalizzazioni e dell'asfaltatura delle strade all'interno della zona edificabile, che dovrebbero essere portate a termine nel corso di quest'anno o al massimo all'inizio del 1995; la costruzione in zona "Nosera" del nuovo centro comprendente il posto di comando della protezione civile, i rifugi pubblici, il nuovo ufficio postale, un posteggio pubblico e dei box da locare agli abitanti del nucleo che sono sprovvisti di posteggio proprio, opera questa che impegnerà il Municipio per il resto del quadriennio e forse anche di più.

Da ultimo al capitolo investimenti, l'acquisto della proprietà "Pellegatta", al centro del paese, la cui destinazione pubblica dovrà in seguito essere definita nell'ambito del già citato aggiornamento del piano regolatore.

Come potete vedere il lavoro per i municipali non è mancato e non mancherà nemmeno in futuro. Da parte nostra possiamo assicurare il nostro massimo impegno affinché gli obiettivi ricordati vengano conseguiti entro la fine della legislatura. Il nostro scopo è quello di avere un comune ben amministrato e quindi efficiente, conquistando e mantenendo la fiducia dei cittadini. Si tratta soprattutto, in questi tempi dove si tende più a distruggere che non a costruire, di un obiettivo ambizioso; esso è tuttavia estremamente stimolante e motivante. Speriamo anche di avere il vostro sostegno.

Fabrizio Beretti e

Giorgio Colombo

*Cadro come Morbio Inferiore?*  
*Leggevo tempo fa sul Corriere del Ticino alcune considerazioni del sindaco di Morbio Inferiore, signor Albisetti, sull'effetto dei villaggi sussidiati dallo Stato.*

*Avendo abitato anni fa in quel di Morbio mi balza subito all'occhio la somiglianza con Cadro del problema delle case popolari, che però finora Cadro non ha.*

*Anche Cadro, come Morbio, è stato fino ad oggi un paese il cui sviluppo lo ha fatto diventare al di là di quello che è il vecchio nucleo, una zona residenziale. Ora Cadro è assediato dai grossi comuni che lo circondano e dalla città che cerca una sua espansione.*

*Si tratta adesso di rivedere il piano regolatore e se c'è qualcosa da salvare oggi, oltre al nucleo, sono certamente i Campi della Lepre ed i terreni sotto le scuole. Ci vogliamo mettere palazzoni con tanti appartamenti popolari?*

*Sembrirebbe che i socialisti siano orientati verso questa soluzione. E i popolari democratici? Si vorrà creare un villaggio nel villaggio? Con tutti i problemi che comporteranno le necessarie infrastrutture di urbanizzazione, l'aumento dei bambini alla scuola materna e gli allievi nelle scuole? E con pochi rientri nelle casse comunali. Vogliamo questo? Non di certo i liberali. Noi vogliamo che il verde, innanzitutto, rimanga tale, che la zona attorno ai Campi della Lepre sia un polmone di Cadro; desideriamo che vengano create zone per il tempo libero. Non vogliamo i casermoni. Siamo quindi attenti a proposte che non porterebbero vantaggi al nostro comune. Ne ripareremo tra poco anche in Consiglio Comunale.*

Carlo Ranzi

## IL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI CADRO: PARTE QUARTA

Concludiamo in questo numero la nostra presentazione del nuovo regolamento comunale. Dopo aver passato in rassegna i vari organi del comune e le loro attribuzioni, ci occupiamo questa volta dei beni comunali e di alcuni aspetti di ordine pubblico e di polizia locale.

I beni comunali costituiscono l'insieme delle cose di cui il comune è proprietario. Essi si suddividono in due grandi categorie: i beni amministrativi ed i beni patrimoniali.

I beni amministrativi sono quelli che servono per l'adempimento dei compiti che il diritto pubblico affida al comune; a loro volta essi si suddividono in beni di uso comune e beni amministrativi in senso stretto.

I beni amministrativi sono inalienabili e non possono essere costituiti in ipoteca.

I beni patrimoniali sono i beni comunali privi di uno scopo pubblico diretto, ovvero quelli che, al contrario dei beni amministrativi, non servono direttamente all'adempimento di compiti di diritto pubblico. Essi possono essere alienati in determinati casi, in particolare per rimborsare debiti, per finanziare opere di pubblica utilità o eccezionalmente, per far fronte ai bisogni correnti del bilancio.

L'amministrazione dei beni comunali compete al Municipio, che deve far sì che essi siano posti al beneficio della collettività.

Alienazioni, locazioni e affitti devono aver luogo per pubblico concorso, salvo casi particolari.

Vediamo ora più da vicino alcune particolarità dei beni amministrativi. Quelli in senso stretto comprendono tutte le cose di cui il comune si serve per conseguire direttamente le proprie finalità, come la casa comunale, le scuole, gli acquedotti, le canalizzazioni, il cimitero, gli impianti sportivi eccetera. I beni di uso comune sono invece quelli a libera disposizione del pubblico, come le strade, le piazze, i parchi e i giardini. Ognuno può utilizzare i beni amministrativi conformemente alla loro destinazione, nel rispetto della legge e, soprattutto, dei diritti degli altri utenti. Per destinazione si intende lo scopo al quale il bene è destinato. Questo tipo di utilizzazione è definito uso comune. E' anche possibile un altro tipo di utilizzazione, detto uso speciale, ammissibile se conforme o almeno compatibile con la destinazione generale del bene. Un caso abbastanza frequente di uso speciale è costituito dall'utilizzazione di strade e piazze per scopi diversi da quelli ai quali sono usualmente destinate, ad esempio per cortei, processioni, manifestazioni, posa di tavolini da parte di esercizi pubblici, occupazione da parte di cantieri eccetera. Costituisce uso speciale anche il posteggio dei veicoli sull'area pubblica se supera un certo limite di tempo che la giurisprudenza non ha invero ancora chiaramente definito.

L'uso speciale non è libero, ma deve essere esplicitamente consentito dall'autorità, nel nostro caso dal Municipio. Quello di poca intensità,

come è il caso degli esempi che abbiamo fatto, è soggetto ad autorizzazione; quello intenso e durevole come ad esempio l'occupazione con costruzioni o impianti stabili o l'utilizzazione esclusiva delle tavole per affissioni pubblicitarie, è soggetto a concessione.

Diversi articoli del regolamento determinano la procedura di richiesta e rilascio dell'autorizzazione e della concessione, nonché le condizioni a cui esse possono essere assoggettate, la durata, la revoca e la responsabilità del loro titolare.

L'uso speciale dei beni amministrativi è gratuito solo nei casi di utilizzazioni a fini ideali o di quelle di pubblica utilità senza fini di lucro. Negli altri casi esso è soggetto al pagamento di una tassa, determinata dal Municipio nell'ambito degli importi minimi e massimi fissati dal regolamento.

Per concludere questa nostra esposizione vogliamo menzionare alcune disposizioni di ordine pubblico e di polizia locale.

Il mantenimento dell'ordine pubblico, della quiete e della sicurezza è compito del Municipio, il quale si avvale della polizia. In generale sono vietate tutte quelle azioni che possono turbare l'ordine e la quiete pubblica: schiamazzi, rumori molesti eccetera.

L'utilizzazione di apparecchi rumorosi per il taglio di erba, siepi, legna e per la manutenzione dei fondi è vietata su tutto il territorio comunale nei giorni feriali dalle 21.00 alle 08.00; il divieto è generale nei giorni festivi, con l'eccezione dei tappeti

verdi e siepi, il cui taglio è comunque consentito dalle ore 10.00 alle ore 21.00. E' questa una particolarità che distingue il nostro comune da molti altri, ove il divieto generale non soffre di eccezioni.

La quiete notturna deve essere rispettata da tutti, anche dagli esercizi pubblici dai veicoli in sosta ed in movimento. I lavori festivi o notturni sono in generale vietati, salvo quelli per la fienagione, il trattamento e la raccolta dei frutti di campagna.

Il regolamento contempla poi alcune disposizioni di polizia locale, che interessano il movimento della popolazione, i lavori stradali, le manomissioni e i danneggiamenti della proprietà pubblica, le affissioni, la circolazione stradale, la polizia del fuoco, la polizia sanitaria. Esso si conclude con il richiamo di alcune competenze che leggi cantonali attribuiscono al comune (edilizia, educazione) con l'indicazione dei rimedi di diritto contro le decisioni degli organi comunali (come e a chi si può ricorrere contro le decisioni del Municipio e del Consiglio Comunale) con le multe per le contravvenzioni ai regolamenti, alle ordinanze e alle leggi la cui applicazione è affidata al Municipio. Da notare che l'importo massimo della multa che il Municipio può comminare è di ben 10'000.-- franchi!

Altre disposizioni trattano di regolamenti comunali, di ordinanze municipali e di convenzioni.

Il regolamento comunale è ora approvato a tutti i livelli, comprese le modifiche che erano state imposte

dal Dipartimento delle Istituzioni. Il Municipio sta ora occupandosi di farlo stampare, dopodiché sarà messo a disposizione di ogni cittadino interessato.

Da parte nostra abbiamo concluso la nostra esposizione, ma non certo il nostro impegno per far conoscere a chi si interessa le nostre istituzioni ed il loro funzionamento.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che lo apprezzano.

Giorgio Colombo

## UN'OCCASIONE MANCATA

Lo scorso 28 febbraio il nostro Consiglio Comunale, con il voto determinante di tutti i socialisti meno uno, di quasi tutti i pipidini e di un paio di leghisti, non ha accolto la proposta del Municipio di versare alla città di Lugano un contributo di circa 34'000.- franchi per la costruzione delle nuove piste di ghiaccio alla Resega di Porza. Contro la richiesta di credito sono stati avanzati argomenti di varia natura: c'è stato chi ha evidenziato la necessità di risparmiare, chi ha detto che vi sono altre priorità, e chi (bontà sua..) ha semplicemente affermato che si gettavano i soldi dalla finestra....

Sia ben chiaro, il mancato versamento del contributo non cambierà granchè per la città, anche se questa non sembra più avere le spalle larghe come prima. Le piste verranno

comunque costruite ed i nostri giovani potranno accedervi, anche se pagheranno di più di quelli provenienti da Lugano o dai comuni, che al contrario del nostro, hanno contribuito. Verosimilmente la Città non serberà rancore nei nostri confronti per quello che da taluni potrebbe anche essere considerato uno sgarbo.

A nostro parere si è comunque persa un'occasione di dimostrare, con un contributo poco più che simbolico (il prezzo di un caffè all'anno per abitante) e che non pregiudicava nessun altro investimento anche prioritario, solidarietà nei confronti di chi, nonostante il momento economico poco favorevole, si è impegnato nella costruzione di una infrastruttura destinata al soddisfacimento dei bisogni di tutta una regione. Sì, perchè solidarietà non significa soltanto aiutare chi si trova in una condizione di necessità, ma vicendevole sostegno tra i membri di una collettività, nel caso concreto quelli che trarranno beneficio della nuova struttura realizzata da uno di loro.

La solidarietà è da sempre uno dei fondamenti dell'idea liberale, ma ad essa non di rado si riferiscono anche i paladini della socialità e quelli che la desumono dall'insegnamento cristiano. Peccato che nell'occasione se ne sia ricordato un solo socialista, che richiamandosi proprio alla solidarietà, ha motivato il suo voto favorevole.

Redazione

## LA POLITICA A 20 ANNI

Parlare di politica a 20 anni non è cosa facile. Sicuramente diverso sarebbe il discorso se riguardasse la moda, le macchine, le moto, la musica, la scuola, le ragazze.

Il primo impatto reale con la cosa pubblica è avvenuto con il diritto di voto. Il quesito principale da risolvere fu allora tentare di capire su quale argomento ci si doveva esprimere e trovare un ragionamento logico a sostegno del voto positivo o negativo.

La possibilità di ottenere spiegazioni od opinioni da parte di coetanei si sono rivelate esigue per non dire nulle. Il tentativo di lettura dei quotidiani e opuscoli arrivati a casa redatti dai sostenitori di questa o quella tesi è miseramente fallito, a causa della ermeticità dei concetti e parzialità degli scritti.

L'ultima ratio è stata di chiedere lumi e consigli ai genitori.

Il risultato della votazione ha avuto interesse unicamente per verificare se le previsioni parentali si erano avverate, e se il mio voto corrispondeva a quello espresso dai vincitori.

Successivamente, si è risvegliato un qualche interesse per le ulteriori votazioni, nel senso che senza aspettare l'ultimo giorno, tentavo di farmi una mia idea su quello che ritenevo dover votare.

Comunque, l'espletamento del cosiddetto "dovere civico" non ha avuto e non ha, almeno per il momento priorità su altre mie attività.

In altre parole, e forse è questione di epoca e di mentalità, la politica non mi attrae più di quel tanto. Le cause sono forse da ricercare nella poca sensibilizzazione della maggioranza dei giovani al mondo politico. Infatti, all'infuori delle lezioni di civica, nulla esiste che permetta di farsi una idea generale dei partiti esistenti, dei loro obiettivi, della loro importanza, nè praticamente di rendersi conto dell'importanza delle elezioni al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato, al Municipio o al Consiglio Comunale. Quei pochi giovani "che la sanno alla lunga" hanno in famiglia una o più persone che sono attivamente impegnati e che quasi "impongono" una certa visione politica suscettibile di provocare reazioni e discussioni.

Il fatto è che non c'è motivazione o perlomeno essa è molto debole; il fare politica non procura risultati tangibili a breve termine.

L'impegno è astratto, ideale.

Alla mia età, è difficile appassionarsi o interessarsi alla politica come lo è per la filosofia o la letteratura del seicento.

D'altronde mi sembra naturale che ci si avvicini progressivamente alla politica e che non si possa pretendere un indirizzo chiaro e ragionato per l'una o l'altra corrente di pensiero già dal momento in cui si raggiunge l'età di votare.

Quello che mi sembra mancare di più, per accelerare la formazione di una opinione personale è, come già citato, una informazione che non sia solo di proselitismo politico, ma che dia una visione generale della situazione delle correnti del pensiero e permetta una scelta ponderata di idee.

Adriano Pizzotti

## UNA PANETTONATA SBAGLIATA ?

Forse si. Ce ne siamo accorti, ma noi, ingenui, pensavamo che le barriere divisorie tra i partiti in certe occasioni potevano cadere. E invece non è stato così. La panettonata di Natale, alla quale erano invitati tutti gli anziani del paese, ha avuto poco successo.

Ammettiamolo, abbiamo sbagliato. Ma quest'anno ritenteremo; cambieremo la formula. Inviteremo il Municipio ad organizzare la panettonata natalizia per gli anziani. Così non ci saranno più le paure ..... partitiche e noi avremo raggiunto lo scopo che ci prefiggevamo: far passare un pomeriggio in allegria agli anziani di Cadro, tra di loro, assieme, con tutti noi.

Carlo Ranzi.

## AUTOCOLLANTI CON LO STEMMA DI CADRO

Sono ottenibili al prezzo di  
FR. 1.50

Telefonando alla  
Segretaria Fausta Meroni  
tel . 91.24.96

## PASSEGGIATA SOCIALE SIZZANO - GHEMME

DATA: GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1994

Programma : 07.30 Partenza da Cadro via Sesto Calende si arriverà in mattinata a Sizzano dove è prevista la visita ad una cantina con degustazione

12.30 Pranzo gastronomico:  
al ristorante GUFO NERO di Ghemme.

Pomeriggio per shopping e rientro in serata a Cadro via Varese .

Costo: Fr 75.- tutto compreso. La sezione parteciperà con Fr 25.-  
Adulti : fr 50.-

Bambini di età inferiore ai 12 anni 30.-

Iscrizioni . ENTRO SABATO 30 APRILE

presso : Mariuccia Mascetti tel . 91.20.45  
Fausta Meroni tel. 91.24.96  
Carlo Ranzi tel . 91.42.94